



#LETTI
PER VOI



BIOGRAFIE

Una carta tutta da assaporare

Johann Ernst Biren, il mangiatore di carta, era per Balzac un esempio di «impero del vizio». Eppure il poderoso scrittore gli dedica un brevissimo studio in un paio di pagine delle *Illusioni perse*, facendo mostra quasi di voler strappare il segreto nascosto di quel curioso personaggio. Una curiosità che questo avventuriero settecentesco merita tutta: di natali oscuri finì con il diventare signore di Curlandia ed eminenza grigia dell'Impero russo; bellissimo di aspetto, capace di una grafia meravigliosamente

elegante (risorsa preziosa in un'epoca di manoscritti), soccombeva a un vizio ossessionante: mangiare carta vergata di inchiostro, fino a divorare trattati internazionali e documenti preziosissimi dei sovrani cui prestava la sua opera di scrivano. Un gusto travolgente per la carta e l'inchiostro che lo portò sull'orlo del patibolo, da cui lo salvò l'avvenenza e la fuga. Edgardo Franzosini del «mangiatore di carta» racconta la storia sconosciuta recuperando coincidenze e suggestioni.

Edgardo Franzosini, *Il mangiatore di carta*, SELLERIO, pagg.130, € 12.

CULTURA

ChiassoLetteraria 2018

Incontri culturali per affrontare tabù di ogni tipo

Presentato il vasto programma della XIII edizione del festival



MATTEO AIRAGHI

Si capisce ogni volta di più che c'è dietro un anno di lavoro, fatto con passione autentica per i libri e per la poesia e per la letteratura di un piccolo ma indomito (e innamorato) team che riesce per qualche giorno a trasformare Chiasso (con il fondamentale sostegno delle istituzioni comunali della cittadina di frontiera) in una capitale europea della grande cultura. Si capisce ogni volta che il bravo Marco Galli, coordinatore della kermesse, snocciola i nomi e gli appuntamenti in sede di presentazione di un evento culturale come ChiassoLetteraria giunta quest'anno alla sua XIII edizione. Trasversale, intergenerazionale, transfrontaliera, attenta al locale, al nazionale come pure al resto del mondo, («con un occhio al territorio e uno all'orizzonte») dicono bene gli organizzatori) capace di fare davvero da ponte tra gli scrittori e i lettori, di accogliere i gran-

di nomi al top di ogni casa editrice così come le voci e i talenti emergenti appena prima che diventino di moda, una manifestazione di questo genere potrebbe senza alcun dubbio svolgersi in qualsiasi grande capitale della cultura europea se non fosse che proprio a Chiasso ha trovato il suo humus ideale da ogni punto di vista. E se gli ospiti del 2018 incarnano alla perfezione lo spirito del festival essendo tutti frutto di «un innamoramento culturale» è vero, quest'anno più che mai che si tratta di un amore senza tabù. Perché proprio questo è il filo conduttore del vastissimo programma della manifestazione in calendario dal 2 al 6 maggio prossimi (per i dettagli www.chiassoletteraria.ch) ad entrata libera e, per gli scrittori non italofofoni, in lingua originale con traduzione simultanea. Il tabù, dicevamo, tema che verrà declinato nelle sue accezioni letterarie, artistiche, psicologiche, socio-culturali e politiche. Un concetto che presenta un carattere ambivalente designando persone, oggetti, luoghi o comportamenti degni di attenzione e rispetto o potenzialmente contaminanti e da evitare. Tra sacro e profano, tra puro e impuro, non esiste cultura che non si sia confrontata con il concetto liminare di tabù. A partire da quella svizzera cui verrà dato uno spazio speciale con alcuni appuntamenti privilegiati: Max Lobe, autore svizzero d'origine camerunense. I suoi romanzi trattano temi come l'omosessualità, l'immigrazione, il razzismo e ci danno un ritratto ironico della Svizzera e dei suoi lati meno nobili. Nel 2017, con *Confidences*, Lobe si è aggiudicato il Prix Ahmadou Kourouma, mentre nel 2018 il Pre-



mio Salerno Libro d'Europa 2018. Tre giovani scrittrici svizzere, in rappresentanza delle tre aree linguistico-culturali della Svizzera interverranno sul tema delle relazioni (e dei tabù) familiari: Julia Weber (*Immer ist alles schön*), Lohé Tillmanns (*Les fils*) e Sibilla De Stefani (*L'ultima innocente*). Verrà inoltre presentata in anteprima la nuova raccolta di racconti di Alberto Nessi (*Le città letterarie. Svizzera italiana*), con l'invito a seguirlo nelle sue passeggiate letterarie alla scoperta delle piccole grandi meraviglie di

questa terra di confine. A, Nessi come noto, è stato attribuito il Gran premio svizzero 2016 alla carriera, il riconoscimento più importante nell'ambito culturale svizzero. Ma anche le scrittrici e gli scrittori internazionali ospiti ci porteranno nel mondo affascinante e inconfessabile dei tabù: Dany Laferrière nella cucina dello scrittore e dei tabù che lo scrittore deve affrontare; Jan Brokken parlerà dei tabù politici ed estetici con i quali si sono confrontate le avanguardie artistiche in Russia. La voce di Milo De Angelis

OSPITI INTERNAZIONALI Alcuni tra i protagonisti più attesi della manifestazione, da sinistra in alto in senso orario: il ticinese Alberto Nessi, il turco Burhan Sönmez, l'italiana Donatella Di Pietrantonio, lo svizzero di origine camerunense Max Lobe, l'olandese Jan Brokken, e l'haitiano-canadese Dany Laferrière.

vibrerà nei tabù che la poesia è chiamata a infrangere per mantenere la propria vocazione di autenticità; mentre Donatella Di Pietrantonio andrà al cuore dei tabù familiari, quelli capaci di segnare una vita intera. Se Tom Drury si immergerà, con l'empatia del grande scrittore, nei tabù radicati nelle comunità rurali del Midwest americano, l'attenzione all'altro si declinerà con forza e coerenza grazie a Davide Enia, che si confronterà con i tabù che l'umanità è chiamata a combattere per dirsi veramente tale. Dal suo osservatorio geopolitico, Loretta Napoleoni svelerà i segreti che regolano le dinamiche della criminalità organizzata, del terrorismo e della tratta di esseri umani mentre con Burhan Sönmez si scenderà senza compromessi nel vivo dei tabù del silenzio e della censura, quelli che lo scrittore deve superare per dire la sua verità, anche a costo di essere imprigionato o torturato. Altri tabù sono quelli su cui si concentrerà l'antropologo Marino Niola, che interverrà sui totem e i tabù delle tribù alimentari mentre lo psicanalista e saggista Massimo Recalcati affronterà i tabù profondi che al contempo agitano e strutturano la nostra psiche e l'immaginario collettivo. Tra i diversi appuntamenti collaterali quali il «Ticino poetry slam», proiezioni cinematografiche (con una serata omaggio a Mariella Mehr), laboratori per bambini con la partecipazione di Emanuela Nava, concerti, installazioni artistiche, video, DJ set non si può non menzionare l'anteprima live di «RHIN», un progetto di Flavio Stroppini, con Andrea Manzoni (pianoforte), Matteo Carassini (voce), Flavio Stroppini (mix suoni) e la proposta dello Spazio Lampo (Via Livio 16, Chiasso) «Dal mio romanzo inedito» fino al 3 giugno nell'ambito del «progetto vetrina»: un'installazione di Laurent Kropf (a cura di Aline D'Auria) che sarà inaugurata con un concerto di Jochen Arbeit (*Einstürzende Neubauten*) e Paolo Spaccamonti. Pronti ancora una volta a sfidare ogni tabù con la consapevolezza che affrontare ciò che rappresenta un limite, un ostacolo o una barriera culturale è già un primo passo per imparare a superarla e ad andare oltre.

Quando leggere ad alta voce aiuta il processo di apprendimento

Il prossimo 23 maggio in tutto il Paese avrà luogo la prima giornata svizzera dedicata ad una pratica da non sottovalutare



IL LOGO Un legame tra generazioni.

Il 23 maggio prossimo avrà luogo la prima Giornata svizzera della lettura ad alta voce voluta dall'Istituto svizzero Media e Ragazzi (ISMR) in collaborazione con Famigros (il club per famiglie della Migros) e numerosi altri partner e istituzioni. Il nostro Paese sarà attraversato per un giorno da un variopinto caleidoscopio di attività di lettura organizzate da scuole, enti pubblici e privati. Leggere ad alta voce è divertente, crea empatia e agevola lo sviluppo cognitivo dei giovani. Non c'è niente di più semplice ed efficace per promuovere la lettura del raccontare delle storie ad alta voce ad un pubblico di giovani ascoltatori, siano essi i propri bambini, i nipotini o i vicini di casa. La necessità di incentivare questa attività è drammaticamente urgente: da

recenti indagini del PISA risulta infatti che in Svizzera almeno un giovane su sei, al termine della scuola dell'obbligo, non ha sufficienti competenze nella lettura. Leggere ad alta voce è l'antidoto brillante e alla portata di tutti per contrastare questo allarmante dato di fatto. I bambini a cui vengono lette regolarmente fiabe, racconti e filastrocche, acquisiscono un vocabolario più ricco e maggiore facilità nell'apprendimento della lettura e della scrittura rispetto ai coetanei che non beneficiano di questa opportunità. Numerose personalità hanno deciso di sostenere la prima Giornata svizzera della lettura ad alta voce. La lista dei nomi celebri, che spezzano pubblicamente una lancia a favore della bellezza e dell'importanza della lettura è lunga e in

continua crescita. Queste personalità il 23 maggio presteranno la loro voce, per dare vita ad un racconto in una manifestazione pubblica, in una scuola, in un teatro, in un parco o in un altro luogo di interesse cittadino. Per Alain Berset, Ambasciatore della giornata: «La lettura e la scrittura sono essenziali nella nostra società. La lettura ad alta voce promuove queste competenze in modo semplice ed efficace. Rafforza la convivenza e la coesione». Tra gli Ambasciatori della giornata (elenco completo su giornata-dellalettura.ch) Alain Berset, appunto, consigliere federale e presidente della Confederazione svizzera per il 2018, capo del Dipartimento federale dell'interno (DFI), Carla Norghauer, conduttrice radiofonica, Christa Rigozzi, presentatrici

e conduttrice, Flavio Sala, attore comico, conduttore radiofonico e regista teatrale, Margherita Saltamacchia, attrice, Gionata Bernasconi, scrittore di letteratura per l'infanzia, Silvia Steiner, presidente della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e consigliera di Stato del Canton Zurigo e Isabelle Chassot, direttrice dell'Ufficio federale della cultura. Chiunque creda che leggere ad alta voce è bello e fa bene ad ogni età è invitato ad iscriversi subito sul sito www.giornata-dellalettura.ch con il proprio istituto scolastico, la propria organizzazione o anche semplicemente come privato cittadino. Chi lo farà, lascerà, accanto alla testimonianza delle celebrità svizzere, il proprio segno forte a favore della lettura.